



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## III COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE CULTURALI, TURISTICHE, AMBIENTALI, EDUCATIVE E SCOLASTICHE

Cultura, Turismo, Musei, Manifestazioni e Spettacoli, Edilizia Monumentale, Gemellaggi, Ambiente, Agenda 21, Edilizia Scolastica, Politiche Scolastiche ed Educative, Diritto allo Studio

## II COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE ECONOMICHE, BILANCIO, CONTROLLO E GARANZIA

Tributi, Commercio ed Attività Produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse Umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività Ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società Partecipate

**Seduta dell' 11 novembre 2014**

Verbale n. 5 della III Commissione

Verbale n. 9 della II Commissione

L'anno 2014, il giorno 11 del mese di novembre alle ore 17.45, regolarmente convocate con lettere d'invito delle Presidenti, si sono riunite presso la Sala Consiglio comunale di Palazzo Moroni, in seduta congiunta, la III e la II Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PIETROGRANDE Federica	Presidente III	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente II e III	P
BETTO Francesca	Presidente II	P	SCHIAVO Simone	Componente II	P
LODI Nicola	V.Presidente III	P	FASOLO Stefano	Componente II	P
PIRON Claudio	V.Presidente III	P	RUSSO Riccardo	Componente II	P
BIANZALE Manuel	V.Presidente II	P	FAMA Francesco	Componente III	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente II e III	P
FAVERO Davide	Capogruppo	P	SAIA Fernanda	Componente II e III	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	ROSSI Ivo	Componente II	A
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	MICALIZZI Andrea	Componente II	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente III	P
FIORE Francesco	Capogruppo	P	BERNO Gianni	Componente II	P
SILVA Jacopo	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente II	A
ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore al Bilancio Stefano Grigoletto, l'Assessore alle Politiche Culturali Flavio Rodegherio, il capo Settore Attività culturali dott.sa Mirella Cisotto Nalon, il capo Settore Patrimonio dott. Giampaolo Negrin, il capo Settore Verde dott. Giampaolo Barbariol.

Sono inoltre presenti gli uditori presso la III Commissione Giuliano Urbani, Pierandrea Zaffoni, Elisa Mosco, gli uditori presso la II Commissione Franco Miotto e Cecilia Valle, il componente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri presso la III Commissione Matthew Achinike Ogaraku, il presidente dell'Associazione Italia Nostra Maria Letizia Panajotti, il presidente dell'Associazione River Film Festival Emilio Della Chiesa, ed altri cittadini.

Segretari presenti Claudio Belluco, Stefania Grigio.

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 18.20 le Presidenti delle Commissioni III e II, Federica Pietrogrande e Francesca Betto, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti.

- *Discussione della mozione, presentata dai Consiglieri Comunali Francesca Betto e Giuliano Altavilla, avente ad oggetto: "Progettualità artistico - musicale".*

Pietrogrande	Saluta i presenti e riferisce che all'O.d.G. c'è la mozione sulla " <i>Progettualità artistico musicale</i> " a firma dei Consiglieri Betto ed Altavilla volta a regolamentare i permessi e istituire uno sportello unico. Precisa che la mozione è già in possesso dai consiglieri in quanto inviata con la convocazione e passa la parola alla Presidente Betto, firmataria della mozione, per l'illustrazione.
Betto	<p>Spiega che la mozione è nata dalle esigenze di alcune persone che lavorano all'interno di associazioni che hanno lo scopo di svolgere attività di natura artistico-musicale. I cittadini si sono rivolti al gruppo perché hanno rilevato alcune difficoltà, forse già manifestate in passato, di cui però il gruppo Cinquestelle ha preso atto adesso: nel proporre attività di natura artistico e soprattutto musicale ci si trova davanti ad una macchina si potrebbe definire "pachidermica" per arrivare ad avere la concessione per alcuni eventi. Ringrazia l'Assessore per la presenza in commissione e riprende il discorso, precisando che la difficoltà maggiore per queste associazioni è di non sapere dove si devono presentare per le richieste di concessione; avendo un progetto e volendo fare un piccolo evento non sanno a chi rivolgersi. Difficoltà diverse si trovano anche a seconda di dove si vuole fare l'iniziativa, da che parte della città la si voglia svolgere; a volte sorgono problemi anche di convivenza, ad esempio un'associazione che voglia svolgere una manifestazione in prossimità di un argine anziché doversi rivolgere al Comune per la richiesta dovrà, per competenza, rapportarsi con il Genio Civile con gli sportelli a Venezia e dal momento che il Genio riceve la richiesta, a sua volta trasmetterà il tutto al Comune di Padova, ai vari settori ad esempio ambiente, commercio ecc... Anche se la domanda parte da Venezia il Comune è comunque coinvolto in maniera indiretta, ma nella competenza c'è una sorta di rimbalzo; altri esempi possono riguardare la Soprintendenza per il benessere ma che poi passerà comunque il carteggio al Comune per le competenze finali. L'intento quindi è di creare, o comunque di impegnare la Giunta, a dare indicazioni che siano accessibili a tutti, uguali per tutti e renderle uniche per tutti, visto che da quello che si è capito, la lamentela principale è che prima di creare un determinato evento, bisognava parlarne con l'Assessore competente. Attività che non devono richiedere un impegno dell'Assessore stesso potrebbero magari, ed è il motivo al primo e secondo punto della richiesta, passare direttamente ad uno sportello unico, in cui possano confluire dal punto di vista pratico.</p> <p>Forse è su questo aspetto che sono sorti i dubbi per cui si è reso necessario convocare, in sede congiunta, le commissioni Bilancio e Cultura con la riunione di oggi, in quanto c'è la preoccupazione che questa proposta possa far sorgere un problema di spesa, preme precisare che come Gruppo, nelle intenzioni di questa proposta, non si vuole in alcuna maniera impegnare il Comune ad affrontare una spesa, che non abbia eventualmente come contropartita una massimizzazione di profitto. Parlando con il dott. Negrin nell'istituire uno sportello c'è il problema di trovare il luogo fisico, collocare un dipendente: a suo avviso questo è un problema superabile in quanto si tratta di riorganizzare gli uffici. Quando la Giunta si è insediata a Palazzo Moroni tutti gli uffici sono stati riordinati senza che questo prevedesse delle spese ulteriori; si potrebbe quindi pensare ad un riordino, con la costituzione di uno sportello dove cercare di agevolare l'utenza cioè i cittadini comuni che davvero non sanno dove andare. Bisogna tener conto di un fatto importante: il venir meno dei consigli di quartiere che prima erano da tramite per alcune iniziative. Questo sportello potrebbe essere il tramite oltre che uno sportello di convergenza unica di tutte le richieste. Un aspetto da non sottovalutare a suo avviso, che dovrebbe incentivare la Giunta e il Sindaco sull'attivazione di questo sportello, potrebbe essere anche il poter controllare le richieste; per quanto riguarda le modalità e l'attuazione dello stesso sarà una decisione della Giunta stessa.</p> <p>Come si può vedere la mozione è stata modificata dalla versione precedentemente depositata e suddivisa in due parti: la prima è quella appena illustrata che è un po' più tecnica, la seconda è di carattere più generico con l'impegno del Sindaco e della Giunta, senza quelle parti che potevano creare perplessità riguardo all'impegno in capitoli di spesa, o cose che richiedano degli interventi specifici e che non si limitino all'impegno politico. Si vorrebbe in questo modo arrivare ad una maggiore disponibilità nella concessione delle aree, incentivare le iniziative, iniziative che non vogliono essere solo quelle relative a grandi eventi e di grande portata o che abbiano ad oggetto attività culturali di alto livello; si vuole invece coinvolgere le iniziative minori.</p> <p>Informa inoltre che è stato segnalato che chi vuole organizzare queste iniziative ha anche un'ulteriore difficoltà, riguardante la sicurezza ad esempio reperire un palco, dover attivare l'illuminazione o quant'altro, perché nel momento in cui la piccola associazione si attiva da sé per le attrezzature ha sempre il problema che il vigile accertatore non trovi a norma le apparecchiature e che quindi tutto l'evento stesso non sia in sicurezza. Per questo si chiede, sempre nell'ottica di agevolare le associazioni, di creare una convenzione con il Comune che individui uno o più soggetti fornitori che noleggi o vendano queste attrezzature, in modo tale che si possa desumere, visto che esiste questa convenzione, che il Comune abbia quantomeno un certificato che le apparecchiature siano a norma e la sicurezza venga rispettata, superando quindi il problema.</p> <p>Passa la parola al collega Altavilla, anche lui firmatario della mozione, per eventuali integrazioni a quanto detto.</p>

	Esce il Consigliere Fasolo, ore 18:30.
Altavilla	Sottolinea un aspetto che ritiene importante: grazie all'attivazione dello sportello unico si potrebbe avere un risparmio di costi perché permetterebbe di razionalizzare l'efficienza in Comune. Evidenzia che fare un evento a Padova deve essere visto come una ricchezza per la città, quindi questa mozione non deve essere vista come un costo nel fare un altro ufficio con altro personale; il personale può essere recuperato e si potrebbe quindi razionalizzare una spesa come avviene in altre città. La richiesta dello sportello parte direttamente da chi organizza gli eventi, per le difficoltà che trovano nel dover gestire gli spettacoli, le richieste arrivano in ritardo e avere un unico referente, come avviene nelle società private, sarebbe molto più snello e facile per chi ha bisogno del servizio e infine anche per i padovani.
Pietrogrande	Prende la parola facendo alcune osservazioni in merito alla mozione, già anticipate alla collega Betto: le perplessità che riscontra non sono sul fine né sulla <i>ratio</i> della mozione che condivide appieno, ma sulla valutazione di quanto è in essere. La richiesta presentata di istituzione di uno sportello unico, a suo avviso, può avere un significato se la situazione attuale non prevedesse un ufficio di ricezione delle domande mentre a lei risulta invece che ci siano degli strumenti. Invita quindi l'Assessore Rodeghiero o la dott.ssa Cisotto ad intervenire per esplicitare quale sia al momento la posizione dell'Amministrazione.
Rodeghiero	Propone alla dott.ssa Cisotto di illustrare le modalità operative in merito alle domande sorte.
	Esce il Consigliere Piron, ore 18:40.
Foresta	Suggerisce di raccogliere tutte le richieste di chiarimenti per passare poi la parola agli Assessori o al Dirigente.
Fiore	Concorda con il consigliere Foresta in quanto normalmente sarebbe opportuno raccogliere tutte le richieste per poi far sintesi, ma in questo caso trova che sia più utile a tutti capire com'è lo stato dell'arte e poi improntare la discussione.
	Esce il Consigliere Micalizzi, ore 18:50.
Pietrogrande	Concorda, in quanto prima si valuta lo stato dell'arte per poter poi valutare se impegnare o meno l'Amministrazione con le richieste contenute nella mozione.
Cisotto	Saluta e riferisce che può capire da che problemi può essere nata questa mozione, tuttavia vuole spiegare a monte la situazione operativa, in questo caso del settore Cultura che, in gran parte, anche se non totalmente, è il settore più interessato da tutte le richieste e proposte fatte dalle associazioni culturali e via dicendo. Pochi sapranno quante sono numericamente le richieste che pervengono: all'Assessore arrivano circa un centinaio di richieste al giorno; al suo computer altrettante ed ai funzionari collaboratori ne arrivano delle altre. Il primo problema, innanzitutto, che si ha è quello di ordinare tutte le richieste e valutarle e, in molti casi, non si ha neanche il tempo fisico quotidiano di affrontarle, in quanto si hanno incombenze, che sono normative legate alla burocrazia, che si è molto appesantita in questi ultimi anni, oltre poi a un'attività corrente, un'attività programmatoria e via dicendo. Per razionalizzare tutto ciò, e rimanda all'Assessore, si è pensato di istituire un punto di riferimento unico dove far pervenire on-line le richieste; questo per poterle ordinare tutte e poter effettuare una prima scrematura da cui poi deriverà la disponibilità o meno, non nel senso di tagliare determinate richieste, ma di dare delle priorità, e valutare cosa viene richiesto per poter arrivare ad un obiettivo che è quello di fare una programmazione culturale vivace, e soprattutto creare la sinergia con tutte le forze che culturalmente agiscono nella città. Sembra che il problema sollevato nella mozione sia però non tanto legato alla realizzazione di mostre o altro, ma al fatto di organizzare spettacoli da parte di associazioni. In questo caso però l'Assessorato alla Cultura talvolta non viene neanche coinvolto, per cui bisogna capire eventualmente a chi si sono rivolte queste associazioni perché se ad esempio un'associazione vuole fare uno spettacolo all'interno di un parco, il referente è il settore Verde. Se invece un'associazione ha bisogno di uno spazio pubblico, ci si deve attenere al Regolamento comunale COSAP e il settore competente è il Gabinetto del Sindaco; quindi ci sono già delle regolamentazioni a monte che devono essere seguite perché seguono la norma. Prendendo ad esempio la manifestazione sugli argini "Portello River Festival", data la presenza del dott. Della Chiesa, è chiaro che occupando il fiume deve far domanda al Demanio. In questo caso non sarà l'Assessorato alla Cultura che potrà cambiare la norma in questo senso. Trova giusto razionalizzare ed è quello che si cerca di fare, molte volte però ci si scontra con la quantità enorme di richieste, tra l'altro diversissime: si va dall'artista di strada, al poeta, alla presentazione del libro, all'opera lirica; tutto questo fa cultura ed è questa la bellezza della materia che si tratta però il lavoro è immenso, non si hanno mai orari e non si riesce mai a smaltire la quantità di lavoro. Il compito è di essere al servizio il più possibile e di tentare di dare la massima risposta al cittadino, all'associazione: si pensava quindi di razionalizzare in questo modo, facendo se non altro pervenire tutto quello che riguarda il Settore e l'Assessorato ad un unico indirizzo, facendo pervenire le domande on-line, che dopo però andranno ovviamente gestite dagli uffici e poi portate all'attenzione quando saranno state decise anche le linee.
Pietrogrande	Esaurita l'esposizione del Capo Settore Cultura passa agli interventi.
Foresta	Rispetta molto il lavoro che impegna i consiglieri nel proporre una mozione e a monte sicuramente ci sono istanze di cittadini con determinate esigenze. E' favorevole, se si tratta di

	<p>istituire uno sportello che si occupi esclusivamente delle istanze per manifestazioni all'interno del Comune; la questione diventa difficile da gestire quando poi sono coinvolti Enti diversi come la Soprintendenza, il Magistrato alle Acque, il Demanio ...., succedrebbe che lo sportello si intasi di situazioni e, per quanto il personale sia bravo, saranno di complessa risoluzione. Porta l'esempio della gestione delle strade dove la competenza è divisa tra Comune, Provincia, Autostrade ed Anas, è come se qualcuno volesse nel suo territorio far delle cose che sono competenza di altri. Ci si trova di fronte alla stessa problematica, nel senso che la mozione è intesa come creazione di uno sportello unico di raccolta delle istanze che poi vengono smistate a chi di competenza, se ne può ragionare, ma se la questione va ben oltre, ritiene si perda solo tempo e si creano problemi anche dal punto di vista economico; ritiene che in questa forma, la mozione, se messa ai voti, avrebbe il suo voto contrario.</p>
Pasqualetto	<p>La mozione vista nell'ottica di efficientamento dovrebbe, a suo avviso, guardare ad un sistema di digitalizzazione delle richieste, cosa questa, come detto dalla Dirigente qui presente, gli risulta già in fase di attuazione. Si parla ancora di sportelli con persone ferme, quando per efficienza si dovrebbero intendere invii telematici con indicizzazioni che in maniera automatica facciano arrivare la richiesta al destinatario.</p> <p>La mozione è positiva nell'intenzione di rendere efficiente le procedure, ma, a suo avviso, non indica lo strumento adatto: sarebbe meglio uno strumento diverso per la gestione di queste richieste rispetto ad uno sportello unico, ritenendo non accettabile la mozione, così com'è.</p>
Fiore	<p>Ritiene la mozione è interessante e tratta diversi punti. Si quindi messo nei panni di tutte quelle persone che ogni giorno si rivolgono al Capo Settore, Funzionari ecc., ed ha constatato che consultando il sito padovanet ci sono difficoltà a reperire le informazioni per organizzare un evento e a chi ci si deve rivolgere. Pensa che molte e-mail quotidiane che arrivano non siano tanto per presentare documenti, ma per avere informazioni sul come fare; da questo punto di vista il fatto di avere un Regolamento pubblicato, raggiungibile, che risponda almeno alla metà delle domande che arrivano sia una buona cosa. Questo è l'esempio di un'attività che non si fa per aggiungere, per fare lavoro in più, ma per andare a togliere e quindi efficientare la struttura, a suo avviso è una buona idea.</p> <p>Fa riferimento a quanto detto dal consigliere Foresta, in quanto la definizione stessa di sportello unico non è uno sportello dove all'interno della struttura si procedurano tutti gli aspetti che toccano Enti diversi. Lo sportello unico, e guardando padovanet ne esistono già due, Sportello Unico per l'Edilizia e Sportello Unico per le Attività Produttive, serve fundamentalmente per fare da interfaccia con l'utente. Una struttura, ma si può anche parlare di sportello unico on-line, in prospettiva potrebbe diventare on-line, ma è quella struttura che è riconoscibile da chi deve presentare una proposta, e che consente di far sì che sia poi la struttura pubblica ad interloquire con i diversi Enti. E' la struttura pubblica a servizio del cittadino che paga le tasse per avere un servizio, non sono i cittadini che devono girare diversi uffici, di tasca loro, per poter poi venire a capo di tutte le autorizzazioni che servono per fare un evento, quindi a suo avviso, lo sportello unico è più che utile ed è un'idea che anche loro avevano promosso in campagna elettorale. Crede che la cosa sia anche fattibile, visto le parole del Sindaco di un paio di mesi fa sul fatto che, il concetto, i dipendenti comunali fossero troppi: visto che sono troppi e visto che sono in servizio e non si possono "mandare a casa" questa è un'opportunità per dedicare qualche risorsa, sempre da quanto detto dal Sindaco al momento improduttiva, ad un'attività fortemente produttiva perché va a sgravare le funzioni dei Settori Verde, Cultura e Gabinetto del Sindaco di oneri che al momento sembra destino preoccupazione. Quindi va bene parlare del merito, ma già i primi due punti sono meritori. Chiede qualche chiarimento in relazione al terzo punto sul referente unico competente e con esperienza: non gli è chiaro il significato, crede però che sui primi due punti si debba ragionare non solo per votare e portare in Consiglio e magari approvare in maniera formale la richiesta, ma perché ci terrebbe che le cose poi andassero fatte e messe in pratica.</p>
	Esce il Consigliere Berno, ore 18:50.
Altavilla	<p>Voleva spiegare meglio l'intento della mozione: porta ad esempio il Comune di Albignasego, ma sono molti i comuni simili, il cittadino che ha bisogno di un'informazione in Comune, si reca allo sportello ed in base alla richiesta è il Comune che si fa carico di indirizzarlo all'ufficio preposto; come detto prima dal Dirigente sulla ricezione di cento richieste al giorno, per lui è una cosa bella in quanto sono cento opportunità, non cento problemi. Il poeta che si vuole esibire dovrebbe sapere che deve andare al Demanio, all'ufficio Verde, all'ufficio Attività Culturali ecc., sono tutte informazioni che il cittadino non ha, quindi uno sportello unico può essere da interfaccia; dire al cittadino che la sua proposta deve essere composta da questo e questo elemento, io (sportello unico) mi interfacerò con il Verde; se c'è la necessità di un palco viene detto come fare e si trasmetterà poi la richiesta cartacea od on-line. In questo modo se ben <i>linkato</i> nel sito padovanet, ritiene che le cento richieste al giorno si ridurranno molto, e che potranno vedere la luce. Invece adesso le associazioni fanno la richiesta, il Comune non risponde perché ha un sacco di richieste da valutare, organizzano l'evento, il giorno prima o il giorno dopo dell'evento viene dato l'ok, oppure viene negata l'autorizzazione; saperlo invece a priori, tramite una persona dedicata, all'atto della consegna della domanda potrebbe essere una</p>

	<p>comodità per il Comune, mettendo a disposizione i propri dipendenti. Il senso sarebbe far sapere ai cittadini quali sono gli strumenti e al Comune di espletare le richieste in poco tempo.</p>
Colonnello	<p>Si allinea agli interventi che l'hanno preceduta rispetto ad una valutazione positiva della presente mozione e coglie l'occasione per ringraziare coloro che l'hanno presentata condividendo la problematica sollevata dai cittadini in quanto a Padova non è facile, in confronto ad altre città, occuparsi dell'organizzazione di un evento. Nel merito ritiene, a differenza del Consigliere Foresta, che sia la prima che la seconda parte della mozione possano essere discusse, approvate o prese in considerazione dalla Commissione. In particolare nella prima parte, rispondendo anche al Consigliere Fiore, trova fattibile il punto tre, ed è già una cosa in atto ad esempio a Vicenza, dove l'Amministrazione ha recentemente formato un gruppo di tutte le associazioni che si occupano di eventi culturali. A disposizione di questo gruppo c'è un dipendente del Comune informato sui vari permessi necessari per organizzare gli eventi e questo dipendente fornisce, a chi vuole organizzare un evento, tutte le informazioni necessarie alla realizzazione nei tempi e nelle modalità opportune. Trova interessante anche la seconda parte e crede vada nella direzione giusta per come si vuole la Città, una Città aperta alla cultura e agli eventi, in particolare apprezza il punto quattro, perché adesso è impossibile organizzare eventi o concerti negli spazi verdi, quindi si augura che questo punto venga accolto favorevolmente.</p>
	<p>Escono i Consiglieri Pasqualetto e Cruciato, ore 19:00.</p>
Pietrogrande	<p>Esprime diverse perplessità sulla mozione ed in particolare, la prima perplessità, come già rilevato dal Consigliere Foresta, è sulla competenza. A suo avviso non è un problema superabile: Il dipendente comunale che con l'istituzione dello sportello diventa a questo punto referente unico del Comune, non può arrogarsi delle competenze che non spettano al Comune; l'unica alternativa ipotizzabile è che questo referente si faccia carico dell'istanza del cittadino e vada a Venezia, piuttosto che in tutti gli altri Enti e quindi faccia il lavoro del cittadino. Non trova sia fattibile o ragionevole chiedere al Comune di assumersi degli impegni che esulano rispetto alle sue già vastissime competenze. In questa sede il Consigliere Fiore afferma che ci sono difficoltà a reperire le informazioni tramite il sito padovanet , si chiede e chiede quindi se, prima di istituire uno sportello unico, non sia preferibile come primo passo istituire, eventualmente, un vademecum, potenziare le informazioni su padovanet, inserire il link di cui parlava la dott. ssa Cisotto dove indirizzare le domande, protocollarle ecc. Sarebbe una procedura snella ed economica in quanto pensa, che in qualche giorno o in qualche settimana l'Assessorato possa attuarlo; con questo primo passo si potrebbe vedere come migliora la situazione.</p> <p>Altra valutazione che fa è sul referente unico competente e con esperienza: ritiene che non sia facile valutare la competenza chiede se si dovrà fare un bando o come si ritiene di individuare questa figura? Su quali criteri ci si basa?</p> <p>Si dovrebbe "pescare" dalle risorse comunali, si chiede ad esempio se un dipendente che per anni si sia occupato di commercio o urbanistica e venga collocato in questo sportello difficilmente potrebbe divenire un "esperto del settore", esprime quindi perplessità in merito.</p> <p>Evidenzia che sulla mozione si fa riferimento a luoghi chiusi ad esempio ex cinema Altino, ma l'ex cinema Altino è privato, le caserme dismesse a Padova sono di proprietà del Demanio, quindi su questi siti non si può intervenire. Riguardo invece al Bastione Alicorno, forse ci si dimentica che non solo ci sono già dei progetti in corso ma quest'estate, questa Amministrazione e quindi questo Assessorato, ha sviluppato tutto un percorso di valorizzazione delle mura che ha coinvolto i bastioni. La stessa cosa per i parchi, menzionati dalla Consigliera Colonnello, ricorda che quest'estate ci sono stati concerti, per un mese, che ha visto coinvolti il parco Europa e altri. Ben venga implementare, ben venga contribuire, sostenere, ma le sembra che parte della mozione sia inattuabile e parte della mozione sia certamente recepibile perché è un qualcosa che fa già parte della linea dell'Amministrazione e dell'Assessorato.</p>
Favero	<p>Chiede se il testo in discussione stasera è quello depositato nella cassetta dei Consiglieri.</p>
Betto	<p>Chiarisce di aver dato copia a tutti della nuova mozione, precisando che il testo è identico: sono state tolte solo alcune parti affinché sia un documento condivisibile. E' questa quindi la mozione che verrà presentata in Consiglio e su cui si propone la discussione.</p>
	<p>Escono i Consiglieri Favero, Luciani e Russo, ore 19:15.</p>
Bianzale	<p>Esprime alcune considerazioni leggendo il documento: nella parte iniziale sembra che con la precedente Amministrazione ci fossero delle cose cancellate poi dalla nuova Amministrazione. Al punto 1 si chiede che venga stabilita una regolamentazione dei permessi e degli eventi e una concessione agli eventi con regole chiare per tutti. Chiede: non esiste già un Regolamento per la concessione dei permessi; è poco chiaro? Non trova utilità nel fare una mozione su uno strumento che esiste già; sarebbe più utile evidenziare le parti del Regolamento che non sono chiare ed eventualmente discutere su questo. Sulla figura dell'unico referente è perplesso, perché vorrebbe dire creare una struttura di un certo tipo, con del personale e se le richieste attualmente sono cento in un giorno, poi molto probabilmente interloquendo con i cittadini, arriverebbero a duecento al giorno e non è detto che poi si riesca a esaudire tutte le richieste</p>

	<p>che vengono protocollate. Se l'intento è dare l'informazione all'esterno, alle associazioni, forse sarebbe più interessante quanto suggerito dalla Presidente Pietrogrande, cioè stilare un vademecum che, scritto in maniera semplice, possa aiutare quelle persone che ad esempio vogliono fare un'attività sull'argine sappiano già a chi rivolgersi con tutti i riferimenti del caso, telefono, email e quant'altro.</p> <p>Sul punto 6 è perplesso in quanto si chiede come fa il Comune ad individuare i fornitori e con quali criteri si individuano garantendo poi, come Comune, la sicurezza degli impianti. Questo aspetto deve essere a cura dell'Associazione, che con tutte le precauzioni del caso si occupa dell'organizzazione dell'evento. Sui punti quattro e cinque afferma che da quando si è insediata questa Amministrazione i parchi vengono utilizzati; condivide quanto detto dal consigliere Foresta sulle competenze e a suo avviso la mozione presenta delle problematiche che non la rende accoglibile.</p>
Grigoletto	<p>Fa presente che si sta discutendo su una mozione che non è il documento protocollato; informa il consigliere Altavilla che in Comune è presente l'ufficio URP in grado di indirizzare i cittadini nei vari uffici a seconda delle necessità. Informa che non ha mai ricevuto <i>email</i> di protesta da nessuna Associazione e gli eventi si siano comunque svolti ed esiste una programmazione in tal senso. Manifesta perplessità sulla riduzione del numero di <i>email</i> destinate agli Assessorati se andasse approvata questa mozione, informando che solo nella giornata odierna ne ha ricevute oltre cinquecento. Il cittadino entrando nel sito istituzionale dell'Amministrazione trova tutti gli indirizzi <i>email</i> e riferimenti telefonici sia degli Assessorati che degli uffici, come previsto dal Testo Unico e basta una pec, posta certificata, per contattare i settori interessati e fare la domanda, poi i settori provvederanno per la risposta. E' dubbioso sul fatto che due dipendenti possano espletare la mole di lavoro che verrebbe richiesta istituendo uno sportello unico con competenze anche al di fuori di quelle che sono nell'ambito del Comune. Si poteva eventualmente richiedere che fosse potenziato l'Urp, che è un ufficio già costituito, la mozione in discussione, a suo avviso, non è ammissibile e non andrebbe portata in Consiglio in quanto carente nei contenuti.</p>
	Discussione a voci sovrapposte.
Della Chiesa (pres. Ass. River film festival)	<p>Spiega che fa l'operatore culturale in questa città da oltre 40 anni, e auspicerebbe volentieri la presenza di uno sportello unico. Il problema per chi organizza eventi in questa Città non è nel presentare le domande, perché chi fa questo lavoro sa bene a chi rivolgersi: il problema è la gestione della domanda e a proposito porta ad esempio la sua attività che è di tipo culturale con referente l'Assessorato alla Cultura. Organizzando festival sull'acqua fa la sua domanda a tutti gli Enti immaginabili, il problema è monitorare quella domanda, capire poi come viene data la concessione e il permesso a quello spettacolo. Riferisce la sua esperienza in questi dieci anni, e la maggior fatica è affrontare l'aspetto burocratico, le domande e il monitoraggio delle stesse. Si comincia ad inoltrare le richieste a novembre e con la domanda "perché così presto?" con la risposta "non è mai presto!", perché accade poi che a dieci giorni dall'inizio del festival arriva un Ente che esprime parere ostativo, non comunicando all'Assessorato alla Cultura, competente, per quale motivo esprime un parere ostativo.</p> <p>In pratica attualmente l'organizzatore chiede il permesso alla Regione, la Regione informa il Comune che c'è un operatore che farà un'attività nel territorio, per esprimere il parere se si può fare oppure no la manifestazione, se c'è uno dei settori interessati che dà parere ostativo e non comunica minimamente al settore Cultura il motivo, questo blocca la manifestazione a tre giorni dall'inizio; dunque il problema dagli operatori è molto sentito, magari ci fosse un ufficio di coordinamento, sottolinea che il problema loro ce l'hanno ogni anno e succede a volte che c'è un parere ostativo da un settore che magari negli anni precedenti non hai mai espresso parere negativo in merito alla realizzazione dell'evento e per sapere quale era il settore che non dava il parere alla realizzazione abbiamo dovuto ricorrere agli avvocati.</p>
Rodeghiero	<p>Prende atto del problema e proprio per ovviare a questi inconvenienti si è predisposto attraverso una consulta, un modulo con indicato bene la tempistica di presentazione delle domande per organizzazione degli eventi e nello specifico: dodici mesi prima per realizzare una mostra, nove mesi per i convegni, sei mesi per i concerti ecc.. Si sta definendo una modalità. attraverso un formulario ed una tempistica ben precisi, che permettano a chi organizza e a chi deve programmare e, visto che si fa anche turismo, comunicare e quindi promuovere, dei tempi certi. E' stata così istituita la consulta di cui si parlava prima: si vuole dare una risposta alle richieste. Condivide gli obiettivi che stanno a monte di questa mozione; ma dalla sua esperienza amministrativa la trova un po' carente per quel che riguarda la proposta. Conviene comunque che tutto è discutibile e l'importante è risolvere il problema, che esiste. C'è un problema di programmazione che mette tutti in difficoltà: sia chi fa le domande e chi deve programmare, per quanto gli uffici siano efficientissimi. A suo avviso, al di là dei meccanismi che poi dovrebbero essere valutati uno per uno per vedere se sono attuabili, si vuole vedere prima di tutto se lo strumento pensato con il lavoro della Consulta possa funzionare e in caso sia da rivedere. Si è disposti a valutare altre modalità, ma non crede possa essere quella del referente unico. Si passa soprattutto da una trasparenza nella gestione delle scelte ed ecco il senso della Consulta che in una modalità concertata vede tutto quello che è pervenuto, perché oggettivamente</p>

	<p>arrivano cento <i>mail</i> con richieste, proposte, richieste di incontro, telefonate ne arriveranno due/trecento è proprio di fronte a questo problema che è stata pensata la Consulta, per cui si sta preparando questo formulario che verrà messo presto in linea. Si considera questo un passo per andare verso una modalità più concentrata sui tempi, sui modi, sulla modalità di valutazione in modo ci sia una progettualità comune, perché ci sia spazio a progetti nuovi, perché un problema riscontrato è che in passato molte associazioni non venivano neanche ricevute, non veniva data risposta, non per un problema logistico, ma di ascolto. L'aumentata richiesta è probabilmente dovuta al fatto che alcuni, prima, non trovavano ascolto, non potevano esprimere le loro potenzialità, non venivano valutate adeguatamente le proposte. Ripete che si trova d'accordo sulle motivazioni, sul problema esistente e chiede di dar modo di vedere se funziona la proposta di Consulta come pensata, si vedrà magari di allargarla comprendendo altre realtà, si potrebbe inserire un rappresentante delle associazioni giovanili vedendo se si riesce a risolvere il problema. Si trova d'accordo sul sistemare le informazioni che ci sono in padovanet, a cominciare dalla lingua, che per un Assessorato alla Cultura ed al Turismo non può essere più solo l'italiano. Si dice a disposizione, come pure il suo Assessorato e anche l'Urp è a disposizione con una decina di dipendenti. Pensa che la mozione tecnicamente sia po' complicata; proponendo e rimandando comunque la scelta alla Commissione, di attendere la verifica della funzionalità di quello che si sta proponendo come Consulta e di applicazione di questo modulo. Le varie realtà avranno quindi la possibilità di richiedere in maniera più programmata o risposte più precise dal punto di vista temporale, per un'effettiva programmazione in entrambi i sensi, oltre ad un'efficace comunicazione. Al di là di altre competenze, per quanto riguarda il suo Assessorato, è un impegno che si sente di assumere perché il problema esiste, ribadendo che sulla mozione ha molte perplessità, pur condividendone i presupposti.</p>
Valle	<p>Riferisce di aver preso visione della mozione ma, replica all'Assessore che sicuramente c'è stata prima un'altra Amministrazione con determinati problemi, e che si cerchi di risolverli, ma anche che non ci sono più i consigli di quartiere che facevano un grosso lavoro nella gestione delle sale. Si rivolge quindi al Capo Settore, chiedendo che nel sito internet siano inserite tutte le sale a disposizione con i costi per l'utilizzo, la possibilità di sapere se siano occupate oppure no. Molte volte le piccole Associazioni hanno anche problemi di costi, richiede una sala non sapendo che magari ce n'è a disposizione un'altra contenendo i costi.</p>
	Esce il Consigliere Fiore 19:28.
Colonnello	<p>Ringrazia l'Assessore Redeghiero per essersi posto in un'ottica costruttiva nei riguardi della mozione. Voleva avere dei maggiori chiarimenti rispetto all'idea dei moduli: sono diretti a chi vuole fare un'attività con il patrocinio del Comune o se sono diretti anche a chi vuole fare un'attività nel territorio padovano. Pone la questione di chi vuole organizzare un'iniziativa a Padova e non sa da dove cominciare, il caso di tanti studenti che popolano la nostra Città, che a suo avviso sono una risorsa territoriale, anche se si abbinano sempre allo spritz, mentre in qualche maniera si potrebbe in parte risolvere questa problematica.</p> <p>Il problema che incontra un giovane che vuole fare cultura in città, e che arriva all'ufficio occupazione suolo pubblico per organizzare magari un concerto: l'iter per riuscire a fare anche un'iniziativa piccola è infinito, serpentino e quasi mai si resta nei tempi o con risorse finanziarie per riuscire ad arrivare alla fine. A suo avviso l'idea di un referente per lo sportello unico è buona, visto che esiste anche in altre città. Non capisce la questione delle competenze, in quanto il referente unico serve a dire allo studente che arriva allo sportello per fare un'attività, che deve fare questo, questo e questo e in quest'ordine; a suo avviso è una cosa fattibile. Non è invece fattibile il vademecum, perché ogni richiesta è diversa dall'altra; per esperienza personale ha organizzato degli eventi, anche importanti, ma non c'è mai la stessa casistica, quindi non è applicabile un vademecum; ogni volta i permessi da fare e l'ordine in cui vanno fatti cambia, quindi ritiene più facile la presenza di una persona che dia informazioni sulla strada da percorrere per realizzare un tipo di evento. Insiste sulla richiesta dell'utilizzo dei Parchi e al punto 6 sottolinea che è un'esigenza vera in quanto quando un'organizzazione o associazione organizza un concerto con palco ecc., un costo da sostenere è anche la perizia tecnica del geometra che verifica che tutto sia a norma di legge. Se invece il Comune si dotasse di schede tecniche sui luoghi che sono adibiti agli spettacoli sarebbe più facile per l'associazione organizzare eventi.</p>
Grigoletto	<p>Ritiene che se si agevola e si potenzia l'accesso informatico tutto diventa più agevole e l'utente può trovare le risposte senza doversi recare allo sportello unico che comporta disagio in quanto deve trovare parcheggio, sostenere il costo del parcheggio e la perdita di tempo orario; l'informatica serve per snellire questi procedimenti. Per quanto riguarda i permessi è il tecnico che fa l'impianto che deve certificare che tutto risponde a norma di legge; non è il Comune che può farlo, lo prevede la legge. Siamo in un libero mercato ed ogni organizzazione di evento è libera di scegliere il tecnico o il professionista che preferisce; le convenzioni con il Comune ci sono solo nel caso in cui il Comune dia il contributo in servizi. In quel caso il palco e le sedie vengono messi a disposizione dal Comune per quel determinato evento. Ritiene poi inutile che una persona si rechi allo sportello unico per fare un evento, senza rapportarsi con il Settore</p>

	competente o l'Assessorato, che magari per quel determinato giorno ha in animo un'iniziativa analoga o negli stessi spazi. La programmazione serve proprio a questo. Il rapporto con l'Assessorato è determinante in quanto l'Amministrazione ha la responsabilità di tutti gli eventi che succedono in Città, altrimenti viene meno anche una programmazione politico-amministrativa.
	Discussione a voci sovrapposte.
Grigoletto	Ribadisce la massima disponibilità a tutti i Consiglieri Comunali da parte del suo Assessorato per qualsiasi iniziativa lo riguardasse, e sottolinea sempre la massima disponibilità da parte dell'Urp nell'erogare informazioni.
Urbani	Porta all'attenzione alcuni punti su cui si potrebbe intervenire di cui hanno avuto notizia: il potenziamento della linea web con sistemi di compilazione automatica che generi un <i>form</i> personalizzato, quindi un sistema di booking delle sale, facilmente applicabile a livello informatico, eventualmente in collegamento con la Provincia, con il censimento delle sale disponibili all'interno del Comune. Fa poi presente che chiedendo il patrocinio al Comune non è più possibile avere l'esenzione alla tassa sulla pubblicità, per un esiguo numero di volantini che potevano essere collocati presso i pubblici esercizi, che al Comune non costava nulla ma che dava un ritorno pubblicitario.
	Esce l'Assessore Grigoletto, ore 19:40.
Altavilla	Si rivolge all'Assessore Rodeghiero per sollevare un problema che, se qualcuno afferma non esserci, o è cieco o è accecato dalla politica. Il problema è che è difficile organizzare eventi a Padova e molto dipende dalla burocrazia, dove si possono nascondere, ma sicuramente non è il caso di questa Amministrazione, delle volontà di chiudere o aprire la possibilità di fare un evento. Dove invece c'è trasparenza tutto questo viene meno. Lavorando in campo informatico ed essendo esperto di gestione dei processi, nello specifico spiega: "se io so che una pratica deve arrivare a me ed ha una serie di passaggi da effettuare, se l'interlocutore sa a che punto è la sua pratica, io sono trasparente e lui sa a che punto è. Lo sportello unico serve anche a questo". Se una persona sa che deve presentare la sua pratica a gennaio perché vada a buon fine e non trovi intoppi e segue la sua pratica perché vede tutti i passaggi nei vari uffici diventa molto più semplice. Questa proposta si fa solo nell'ottica di migliorare il servizio che dà il Comune ai cittadini, si possono suggerire gli strumenti, poi sarà l'Assessore competente a valutare. Si può dire che in altre realtà è presente uno sportello che dà una risposta immediata; l'Urp fa già un sacco di cose, non serve sovraccaricarlo ancora, se l'Assessore si fa carico di questa istanza che viene dai cittadini si può risolvere il problema. Conclude infatti dicendo che la mozione è stata portata in Commissione per commentarla, migliorarla ed aggiungere se serve: un modo propositivo per presentare la mozione.
Foresta	Spiega che in Provincia è referente per le gare ciclistiche, spiegando come funziona la procedura: arriva la richiesta di un'associazione, quindi Prefettura, Comune, proprietario delle strade; il suo compito è verificare che tutto sia a posto, dopo di che invia a tutti gli Enti e al proprietario delle strade il parere senza del quale non si può far correre nessuno. I pareri molte volte arrivano uno-due giorni prima, dopo aver fatto innumerevoli telefonate di sollecito. All'arrivo dei pareri si deve correre in Prefettura affinché predisponga l'ordinanza di chiusura delle strade come atto finale. A suo avviso il problema è di altra natura: bisogna chiedere a Renzi, al Presidente della Regione, di istituire il Ministero o l'Assessore alla semplificazione", perché gli uffici funzionano bene. Quando qualche ufficio funziona male, come sentiva prima che sono uffici che non danno risposte, avrebbe piacere, in qualità di Consigliere, sapere qual è quell'ufficio che lavora male e che non dà risposte. Si è capito che ci sono delle cose da migliorare, però ricorda che questa maggioranza è arrivata da pochi mesi. Tutte le problematiche emerse stasera sono positive, ribadisce che la mozione così com'è non può andare in Consiglio e ricorda che l'Assessore ha chiesto del tempo. Si deve cercare di prendere le cose prepositive emerse stasera e di lavorare su questo aspetto e chiede di bloccare la mozione, per un periodo di tempo, per dare modo all'Assessore di testare lo strumento che vuole applicare della consulta, poi si valuterà se ci sarà la necessità di ritrovarsi per migliorare eventuali aspetti. Ribadisce che l'attuazione dello sportello unico non potrà portare ad una risoluzione del problema, ma contribuirà ad intasare situazioni già complesse. Si scusa se a volte ha usato toni non appropriati e lo fa nei confronti di tutti, sottolinea il grande rispetto che ha per il ruolo e il lavoro dei Consiglieri tutti e di chi ha lavorato sul documento.
Betto	Ringrazia per le osservazioni, l'intento era di portare in commissione dei problemi che erano stati sollevati dai cittadini, ringrazia della presenza l'Assessore Rodeghiero e dei toni pacati da lui usati a differenza del Collega, l'intento di chi ha presentato la mozione non era di far perdere tempo a nessuno, ma proprio di discutere e di evitare che si portino in Consiglio richieste che magari fanno sì perdere o sottraggono tempo a situazioni più importanti. Ha colto le indicazioni dell'Assessore, arrivate in maniera coincidente alla mozione in discussione; non era a conoscenza del programma di digitalizzazione ma quando si parla di sportello unico non è indicata la modalità di costituzione, che potrebbe essere anche telematica. Al di là delle parole, l'importante è che si colga che esiste una parte di sottofondo che non trova casa né nella passata Amministrazione né nella nuova Amministrazione, con la quale i cittadini semplici che si



	relazionano anche con i consiglieri hanno rappresentato. Il primo passaggio non voleva essere una critica politica, ma dato che tutti sono nuovi in questa situazione, la gente pone delle considerazioni o solleva delle problematiche; non si è pensato di fare altri passaggi intanto.
Rodeghiero	Le diversità di visione ci sono e ci saranno l'importante è che portino ad un dialogo sereno e pacato con modalità condivise di gestione della Città. Il tentativo della consulta è proprio questo e i soggetti sono stati scelti proprio per aiutarci ed essere connettori tra le varie realtà; cercando di puntare sulla qualità e di dare rilievo alle manifestazioni in Città, sperando di riuscire nell'intento e di far crescere questa Città in maniera condivisa.
Pietrogrande	Non essendovi altre richieste di intervento, ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 20:00.

La Presidente  
 II Commissione  
*Francesca Betto*

La Presidente  
 III Commissione  
*Federica Pietrogrande*

Il Segretario verbalizzante  
*Claudio Belluco*